# BULLETTINO

DELLA

# SOCIETÀ MALACOLOGICA

ITALIANA



Volume 1
1875

ANTIQUARIAAT JUNK
Dr. R. Schierenberg & Sons B.V.
LOCHEM (Netherland)
1973

# DESCRIZIONE

## DELLE NUOVE SPECIE DI MOLLUSCHI PLIOCENICI

RACCOLTE NEI DINTORNI

## DI SAN MINIATO AL TEDESCO

**DA CARLO DE STEFANI**

---

Nell' atto di presentare le figure delle specie nuove, da me raccolte nei dintorni di S. Miniato al Tedesco, e già descritte (*Bull. Mal. It.*, Fossili pliocenici dei dintorni di S. Miniato in Toscana, Molluschi bivalvi ed univalvi); rinnovo le descrizioni medesime, e mi approfitto dell' occasione, per indicare taluni dei più gravi errori tipografici che sono incorsi nella sopracitata pubblicazione. Nella introduzione, a pag. 6 (4), in luogo di dire: *oltre queste 8 specie* (da me descritte come nuove), *altre 8 e cioè complessivamente 16*, dee dire, *oltre queste 7 specie, altre 8 e cioè complessivamente 15;* a pag. 8 (6), invece di, *2* (specie di molluschi fossili di S. Miniato) *vivono nei mari d'Inghilterra, cioè il M. incisus* e *la R. costata,* deve dire, *uno vive nei mari d' Inghilterra, cioè il M. incisus.* Nel testo, a pag. 14 (12), invece, di un individuo, *rassomiglia alla T. vetula, che non è altro se non la T. edulis,* si deve leggere, *rassomiglia alla T. vetula, Phil., che non è altro se non la T. edulis:* finalmente, a pag. 41 (39), parlando della *T. subcinerea*, D'Orb., è stampato, *se rimanesse comprovata la identîtà della specie fossile e della vivente, si dovrebbe dare loro il nome di T. cinerea, Brocchi* o *Basterot non di T. aciculina, Lamarck,* mentre doveva essere scritto, *si dovrebbe dare loro il nome di T. cinerea, Born o Basterot, non di T. aciculina, Lamarck.*

**Venus Amidei,** Meneghini.
Tav. I, fig. 1a, 1b, 1c, 1d.

*V. Amidei,* Meneghini, (C. De Stefani, Fossili pliocenici dei dintorni di S. Miniato, pag. 15 (13).

*Testa ovato-trigona; subaequilatera; antice subcordata; postice declivi-angulata: plicis transversis pluribus, parum elevatis, recurvis, non regularibus ornata; lunula impressa, lanceolata; area nitida valvarum, magna, lanceolata, excavata, margini acuto limitata; cardine crasso; sinu pallii minimo, acuminato; margine crenulato.*

| | |
|---|---|
| Lunghezza . . . . . . . . | da 15 a 32''' |
| Altezza . . . . . . . . . | da 14 a 28''' |
| Grossezza . . . . . . . . | da 10 a 11''' |

Conchiglia solida, ovata triangolare, quasi equilatera, poco rigonfia, cogli umboni, depressi terminanti in un becco od apice ricurvo anteriormente; l'estremità anteriore è alquanto più breve dell'altra e più rotondata, l'estremità posteriore è appena curva; l'estremità inferiore è esattamente rotonda. Gli individui giovani sono assai più depressi, ed in essi le lamelle trasversali sono talora soltanto 6 od 8. Negli individui adulti esse sono in numero variabile da 20 a 40, ricurve, colla concavità verso gli apici, poco elevate, e soltanto prominenti e rialzate a guisa di creste sul margine della estremità posteriore, più o meno fitte e talora irregolari, cioè non sono sempre perfettamente parallele, poichè spesso, in specie nell'estremità anteriore, avviene che due o tre si riuniscano in una sola. Negli intervalli fra queste lamelle maggiori, ve ne sono altre in numero variabile poco visibili, od appena rappresentate da strie, che però talvolta sviluppandosi possono accrescere il variabile numero delle lamelle maggiori. Delle scannellature longitudinali partono dall'apice, senza parallelismo costante, intrecciandosi in vario senso, e si manifestano specialmente verso la parte inferiore, solcando le lamelle trasversali che rimangono interrotte come dai denti di una sega, mentre alle superfici intermedie, specialmente negli individui minori, danno una apparenza sagrinata. La lunula è allungata, impressa, limitata

da un solco impresso e staccata dal resto della superficie da un semplice rilievo ; l' area liscia di ogni valva, dove le lamelle non si estendono, è ampia e allungata, staccata dal resto della superficie da un angolo acuto, sicchè è assai inclinata verso l' interno della conchiglia e forma angolo colla superficie liscia dell' altra valva ; sì l' area come la lunula sono liscie, salvochè vi si vedono continuate talune linee trasversali di accrescimento che si palesano anco su tutta la superficie delle valve. Il cardine è solidissimo; il seno palleale assai piccolo, triangolare, appuntato, il margine è crenulato , il colore in certi individui appare rossastro. Fra le specie affini potremmo citare la *V. complanata*, Bonelli, la *V. Basteroti*, Desh., e la *V. plicata*, Gmel.; ma, pella sua area particolare e pel seno palleale piccolo, la specie attuale diversifica da queste e dalle altre cui potrebbe paragonarsi. Il Prof. Meneghini l' ha determinata sopra individui provenienti dai terreni pliocenici di Volterra, e l' ha dedicata al dott. Amidei, ora defunto, il quale con zelo aveva atteso a fare una collezione dei fossili dei dintorni di Volterra, collezione che poi è stata comprata dal Comizio Agrario di quella città Io ho ritrovata questa specie assai frequente negli strati a *turritelle*, in Val d'Ensi, verso Val d'Arno, ed altrove nei dintorni di S. Miniato ; la si rinviene pure nelle crete plioceniche del Monte Arioso presso Siena.

**Cytherea subapenninica,** Meneghini.
Tav. I, fig. 2, 2a, 2b, 2c.

*C. subapenninica,* Meneghini , ( C. De Stefani , Fossili plioc. di S. Miniato, pag. 18 (16).

*Testa tenui, transversa, ovato trigona, inaequilaterali; latere antico breviore, rotundato; postico angulato, carinato; clausa; nitida; concentrice striata et fusco-zonata; lunula ovato-elongata; dentibus in valva dextera tribus divaricatis, in valva sinistra quatuor; sinu pallii obliquo, elongato; angulo palleali rotundato, obtuso.*

| | |
|---|---|
| Lunghezza . . . . . . . . . | da 14 a 24''' |
| Altezza . . . . . . . . . . | da 9 a 16''' |

Conchiglia ovata , di forma triangolare , inequilaterale, tenue, nitida, concentricamente solcata da leggere strie e ripiegature: il

colore ne è bianco lucente, con zone trasversali di colore oscuro; il lato anteriore è breve e rotondato, e gli umboni sono incurvati verso di esso; il lato posteriore è allungato, triangolare e carenato; la lunula è poco visibile ed allungata: i denti nella valva destra sono 3, diritti e divaricati, nella valva sinistra sono 4, e di questi il laterale è manifestamente bifido: il seno palleale è obliquo, allungato verso l'interno fino quasi alla metà della valva, e di contorno ovoidale. Il prof. Meneghini determinò questa specie sopra un individuo proveniente dai dintorni di Lari, e donatogli dal Pecchioli; io ne ho ritrovati assai individui negli strati superiori presso Calenzano. Pella sua forma esterna e pel seno palleale interno, non è certo a prendersi per una varietà giovane della *C. Chione*; pella forma decisamente triangolare è diversa dalla *C. splendens*, Mer., dalla *C. laevigata*, Lamk, e dalle specie affini, così pure è diversa dalla *C. Raulini*, Hörnes, del bacino di Vienna, la quale ha l'estremità posteriore allungata a guisa di coda ed il seno palleale assai breve.

**Melampus Serresi,** Tournouër
Tav. I, fig. 3, 3a.

1841. *Auricula acuta,* non Dujardin, Marcel de Serres, *fide* Tournouër.

1872. *Auricula (Leuconia), Serresi,* Tournouër (Auriculidées fossiles des faluns, Appendice. Journal de Conchyl., Serie III, T. XII, n. 1, pag. 84 et 111; Pl. III, fig. 5a, 5b).

1873. *Buccinulus D'Achiardii,* De Stefani, (Specie nuove, Bull. Malac. Ital., Vol. VI, p. 25).

1874. » » De Stefani, (Fossili pliocenici dei dintorni di S. Miniato, Molluschi bivalvi ed univalvi. Bullet. Mal. Ital. Vol. VII, pag. 62).

1874. *Melampus (Ophicardelus?), Serresi,* Tournouër (Terrains tertiaires superieures de Théziers. Bull. Soc. geol. de France, Serie III, pag. 301; Pl. IX, figura 1, 1a).

Già da qualche anno, avevo distinta questa specie col nome di *Buccinulus D'Achiardii*, attribuendola alla famiglia delle Acteonidee ed al genere *Buccinulus*, perchè ne presenta tutti i caratteri, e perchè l'avevo trovata sempre, entro sedimenti non dubbiamente marini, e con altre conchiglie marine. Però, avendo consegnato quel nome alle stampe nel Bullettino Malacologico Italiano, la pubblicazione di questo giornale ha subìto dei lunghi ritardi, ed il fascicolo nel quale è contenuta la descrizione della mia specie, porta la data del 1873, quindi ha la priorità il nome proposto nell'anno innanzi, cioè nel 1872, dal sig. Tournouër, che poi nel 1874 l'ha riportata alla tribù delle Melampinee, ed al genere *Melampus*. Io volontieri ammetto che dessa appartenga alla famiglia delle Auriculidée ed al genere *Melampus*, perchè il Tournuër ottimo conchiologo, ha avute maggiori opportunità di far dei confronti, e perchè egli ha trovata la conchiglia insieme con individui appartenenti ad altra specie di Auriculedee, ed entro sedimenti littorali submarini, che sono peculiari a questi generi.

Il Tournouër cita il *M. Serresi* a Montpellier, a Vaquiéres ed a Saze, entro terreni attribuiti al pliocene inferiore. Io, n' ho raccolti degli individui ruzzolati, nelle argille tipiche del pliocene, ai Cappuccini presso S. Miniato nella parte superiore del colle, e nelle sabbie del pliocene inferiore presso il Ponte a Elsa; ne raccolsi poi numerosi individui, nel posto naturale in cui vissero, nelle finissime argille che ho attribuito al pliocene inferiore, presso Canneto, lungo la via che mena a Meleto nella Val d' Elsa, ed alle Fornaci presso Montespertoli, pure in Val d'Elsa. La specie, trovasi eziandio a Vinci nella Val di Nievole, presso Volterra, nelle crete sanesi, e secondo il Tournouër che cita la collezione del Deshayes, anche in Sicilia.

Il trovare questa rara conchiglia, nel golfo di Montpellier, ed in vari sedimenti toscani, tutti tipici del pliocene, conferma sempre più il parallelismo geologico dei due terreni, mostrato già, pure, dalla comunanza di tanti altri resti di vertebrati e d'invertebrati, e recentemente, per esempio, dell'avere trovato nelle argille di Orciano Pisano, la *Pristiphoca occitana*, Gervais, di Montpellier, così determinata dal signor Mayor.

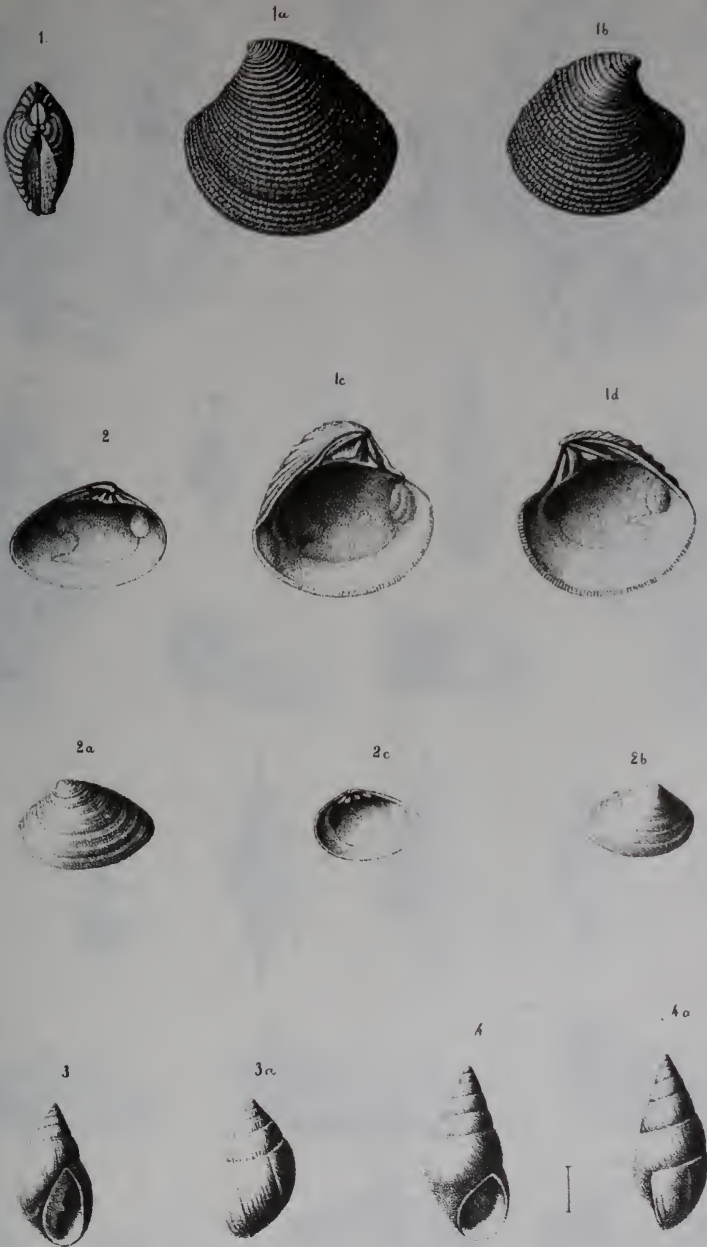
**Rissoa Meneghiniana**, De Stefani.
Tav. I, fig. 4, 4a.

*R. Meneghiniana,* sp. n. (C. De Stefani, Fossili plioc. di S. Miniato, pag. 69 (67).

*Testa solida, crassa, clongato-conica, nitida, laevigata, anfractibus planiusculis, ultimo obsolete angulato; apertura obliqua, ovato-triangulata, superne canaliculata; labro extus incrassato, intus laevigato.*

| | |
|---|---|
| Altezza . . . . . . . . . . . | 6''' 1/2 |
| Larghezza dell' ultimo anfratto . . | 3''' 3/4 |

Conchiglia solida, grossa, colla superfice assolutamente liscia, nitida e lucente là dove non è corrosa nè calcinata, esattamente conica ed acuta, con circa sette od otto anfratti quasi piani od appena convessi, separati da una sutura ben distinta, con l'ultimo anfratto angoloso nel mezzo; l' apertura uguaglia circa la metà della spira; è quasi triangolare, alquanto obliqua, angolosa superiormente, larga ed ovata inferiormente; il labbro destro è aderente alla columella e continua col labbro sinistro, soltanto nella parte superiore dell' apertura vi è una piccola e stretta insenatura; il labbro sinistro è semplice e calloso all'esterno, liscio all'interno. La specie somiglia alla *Melania? soluta*, Philippi (En. Moll. Sic., Vol. II, pag. 121, T. XXIV, f. 1), senonchè, se la figura e la descrizione del Philippi non fallano, ne differisce, pella forma della bocca più espansa inferiormente, e pella solidità della conchiglia. La *R. Meneghiniana,* l' ho trovata negli strati superiori presso Calenzano insieme con varie altre conchiglie di piccole dimensioni; essa differisce dalle specie congeneri, pelle dimensioni, per la levigatezza degli anfratti, e per avere l'ultimo anfratto ottusamente angolato. L'ho dedicata all'Illustre Prof. Meneghini, qual piccolo segno della mia gratitudine e del mio rispetto verso di lui.

Nel Museo Pisano ne esistono degli individui provenienti dai dintorni di Volterra.

Lit. G[illegible] Pisa

Cristofani Lit.

1. *Venus Amidei*, Meneghini.
2. *Cytherea subapenninica* Meneghini.
3. *Melampus Serresi* Tournoüer.
4. *Rissoa Meneghiniana*, sp. n.